

al  
Signora Careglieri  
Alberto Thorwaldsen.  
Roma.

1811.

Montenapoli 26 di Settembre 1811.

Thorvaldsens Museums

ARKIV.

1811.  
29

La Lettera del mio amico Thorwaldsen  
del 7 Settembre, mi fece provare un contrasto  
di sentimenti. Dopo un lasso lungo Silenzio, mi  
fu l'incanto greto il rivedere quella Digna della  
quale gli espressioni amichevoli mi danno la  
certezza, che il nostro buon amico si conserva  
inalterabile i sentimenti di amicizia, di cui  
abbiamo sempre avuti dei rigori consolanti  
per i nostri cuori che si corrispondono sinceramente.  
Compiango il nostro buon amico Thorwaldsen  
che si affetta tanto nella Stagione Estiva e di  
non essere ancora liberato della febbre!

Divisa da tanti Giorni del mio caro e buon  
Romano: sperando sempre rivederlo prima del  
so di questo mese, e avendo dovuto infine rinun-  
ziarvi. Lascio al suo cuore sensibile e spiegarli  
tutto ciò che tale giorno soffrì il mio. Fu festeggiata  
per ordine del mio buon marito. Ma il mio  
povero cuore era nella maggiore afflizione.

Il solo momento di piacere che ebbi, fu quello  
arrivando con tutti gli amici radunati per tal  
giorno: fu la bella terrazza della collina, dove era  
apparechiata la Mensa sotto una tenda a forma  
di Padiglione ornato di girlande di allori, mirte  
e fiori; ebbe la dolce sorpresa vedermi fitto

26/9 1811 29

1181 Il rimpietto tra le due colonne principali il  
caro e somigliantissimo Busto. Il quale devo  
al genio al amicizia! Non potè staccare gli  
occhi ed il cuore un solo momento dall'immagine  
di colui che fu la mia felicità in questo mondo  
quella degli amici, il Protettore il conforto dei  
sventurati, consacrandosi la sua vita alla sua Patria  
al umana languente! Quel caro Busto, mi  
rammento con la più dolce gratitudine l'amico  
che mi diede bensì lontano, il solo conforto, l'unico  
piacere di cui il mio cuore era capace provare  
in tal momento.

Gli ringrazio di vero cuore del disegno es-  
eguito per me e che mi fu destinato dal amico  
per il giorno della mia festa. Archivia la  
preziosa raccolta che conserva gelosamente,  
e che tenga del amicizia del nostro caro Thorwaldsen.

Le ultime lettere del mio caro Romano, sono  
del 6 di Settembre, scritte da Amsterdam. Aveva  
a quella epoca terminato la negoziazione im-  
portante confidategli dal suo Governo. Doveva  
quindi aspettare l'approbazione del suo Re, la quale  
non poteva ricevere che verso la fine di Settembre  
allora ultimato il tutto partiva di Olanda nei  
primi giorni di Ottobre per la Danimarca,  
dovendo ritornarvi in persona.

Ho faccia a non ritardare troppo il momento  
di rivedere il mio caro amico. Mi lusingo potrà  
essere nei ultimi giorni di Novembre, o al più  
tardi nei primi giorni di Dicembre. Un secolo  
per un cuore come il mio!

1182 Il nostro amico Thorwaldsen non avendo  
potuto per ragione di salute darci la grata sorpresa  
di assistere alla mia festa. Dovrebbe vedere se  
non potesse combinare le cose e venire per  
quella del mio buon Romano il 14 Gennaio.  
Se questo gli sarebbe caro, abbreviare in tal  
giorno il suo buon amico Thorwaldsen.  
cosa ne dice?

Gli prego dire ad Ernesto Matthai che lo  
ringrazio della sua lettera del 7 corrente.

Di saluti cordiali del mio piccolo circolo domestico.

Nella speranza aver nuove più consolante  
della sua salute mi distacco

La sua sincera Amica

Elisa de Schubert